ANNO XXXVI - NUMERO 176 - 24 GIUGNO 2026

WIGWAM NEWS



c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Carlo Da Dalt
di anni 13
di Ponte di Piave (Tv)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con

ISTITUTO COMPRENSIVO
PONTE DI PIAVE E SALGAREDA
Ponte di Piave

BASSO PIAVE
Wigwam® Local Community

La Comunità Locale Wigwam del Basso Piave

SAN NICOLÒ, IL PAESE CHE PORTO NEL CUORE: STORIA, TRADIZIONI E RICORDI DI UNA COMUNITÀ UNITA

Mi chiamo Carlo, ho tredici anni e frequento la scuola Secondaria di Primo Grado "Ippolito Nievo" di Ponte di Piave, in provincia di Treviso.

In questo racconto ho intenzione di parlare di San Nicolò, una frazione del mio Comune che conta circa 150-200 abitanti e a cui sono molto affezionato: è il Paese d'origine di mia mamma e di tutti i miei parenti materni. I parenti di mio padre, invece, provengono da Gorgo al Monticano, a circa 10 chilometri da dove viviamo. Le persone che ci vivono a San Nicolò sono molto amichevoli e si conoscono tutte a vicenda. Quando per le strade passa qualcuno a piedi o in bicicletta gli si chiede quasi sempre – o almeno così fa mia nonna – di fermarsi a prendere un caffè.

Chi vive a San Nicolò ama trascorrere il tempo tra biciclettate e camminate per i campi e, tra marzo e maggio, raccogliendo i carletti e le erbe selvatiche per fare piatti tipici.

A San Nicolò sono presenti: un campo da calcio, che è utilizzato anche come parcheggio durante la sagra che si tiene a settembre-ottobre; un campo da tennis che viene utilizzato da molti ragazzi per giocare; un campo da basket che viene impiegato anche come parcheggio durante la Messa domenicale.

La chiesa della parrocchia di San Nicolò ha una storia molto antica. Dopo molte ricerche, ho scoperto che il primo chierico, **Giobatta Monacchino**, fu nominato nel lontano 1606 e che nel 1611 fu intitolato il primo prete, cioè **Don**



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Benvenuti a San Nicolò



Una trattoria di San Nicolò

Bartolomeo Puppini, che posò la prima pietra della chiesa. Infatti, **Don Giovanni Feltrin**, parroco di San Nicolò tra il 1929 e il 1936, racconta nella sua breve cronistoria che esisteva una lapide che ricordava la data della costruzione della prima chiesa a San Nicolò, risalente circa all'anno 1611.

In seguito, nel 1770, ci fu un ampliamento della chiesa. Nel 1885 ci furono dei lavori di restauro che la riportarono alla sue forme originarie, rimuovendo le aggiunte tardobarocche e ripristinando anche le antiche finestre, con la sostituzione di quelle a mezza luna con quelle rettangolari.

Nella guerra del 1915-1918 una bomba cadde sull'edificio causando alla chiesa gravi danni, pertanto nel 1923-1924 fu nuovamente ristrutturata. In questa catastrofe la statua della Beata Vergine Maria fu appena scalfita ed è per questo motivo che le mancano due dita della mano destra. Nel 1932 fu costruito un nuovo soffitto a capriate scoperte. Oggi la chiesa è composta da un'unica navata centrale con cappelle laterali e presenta una facciata neoclassica. All'interno vi sono quattro altari marmorei intitolati a San Giuseppe, al Sacro Cuore, a Sant'Antonio da Padova e alla Beata Vergine Maria. Vi è inoltre una pala dipinta nel 1630 circa dal pittore veneto Baldassarre d'Alma, su olio su tela. La pala rappresenta l'incoronazione della Beata Vergine Maria e dei Santi, in particolare San Nicola, San Giovanni Battista, Sant'Antonio, San Filippo Neri e San Carlo Borromeo.

La chiesa è affiancata da un campanile costruito nel 1951 da Luigi Candiani da Mareno, su cui è stato posto nel 2016 un orologio a lancette.

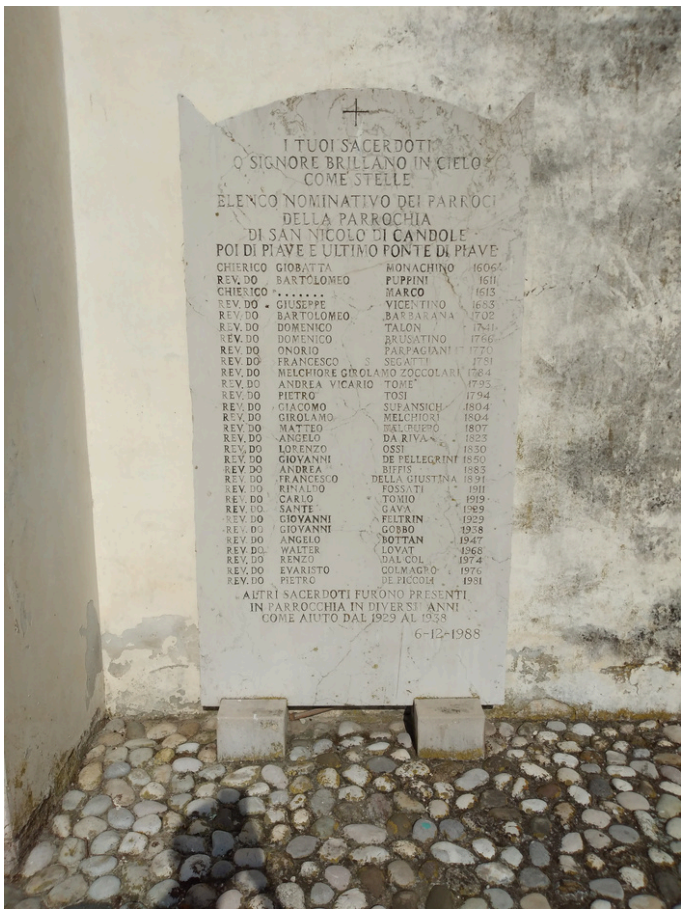
L'attuale porta della chiesa è stata costruita nel 1988 e si caratterizza per nove riquadri in rame che rappresentano la vita di San Nicolò di Myra. Nel 1984 la chiesa è stata riconosciuta di interesse storico-culturale dal Ministero dei Beni culturali e ambientali. La parrocchia di San Nicolò organizza anche una sagra. La sagra di San Nicolò è stata fondata nel 1979 da un gruppo di volontari, tra cui c'era anche il mio nonno materno che si chiamava Ernesto, venuto a mancare nel 1999. Si tiene tra Settembre e Ottobre.

Il Santo patrono, invece, si festeggia il 6 dicembre. In questa manifestazione ci sono serate a tema e orchestre che cambiano di anno in anno, un'ampia pista da ballo e le immancabili castagne cucinate da mio zio Renato.

Da qualche anno per attirare i giovani viene allestito all'esterno un piccolo chiosco con un deejay e molte bevande rinfrescanti. Inoltre da due anni è stata fondata la Magnalonga, una camminata che si tiene la seconda settimana d'ottobre nel territorio del paese, che prevede un percorso tra i vigneti, con mangiate e bevute in cantine locali molto apprezzate dai paesani.

San Nicolò in passato era chiamata San Nicolò di Candolè, una località molto vicina ad esso sotto il comune di Salgareda; poi è diventato San Nicolò da Piave e, infine, San Nicolò di Ponte di Piave.

Il 9 Novembre 1917 questo paesino fu invaso dalle truppe Austro-Ungariche, le quali, dal 1917 al 1918, occuparono la canonica.



I sacerdoti che si sono succeduti nella chiesa nel tempo



Il campanile della chiesa parrocchiale di San Nicolò

Nel Novecento a San Nicolò c'era anche una scuola e si trovava nella via principale, chiamata Via IV Novembre. Mia nonna mi spiegò che all'interno c'erano solo due aule, che erano riscaldate con due stufe costruite in pietra.

I banchi erano grandi ed erano utilizzati da due alunni ciascuno. Le classi erano molto diverse da come sono ora: in un aula c'erano, insieme, studenti di prima, seconda e terza elementare e nell'altra, invece, gli alunni di quarta e quinta elementare. C'erano due maestre per classe.

In aula non c'erano le LIM e i computer, ma solamente una lavagna in ardesia con gessi per scrivere. Purtroppo la scuola adesso non c'è più: nel 1966 ci fu la cosiddetta "Grande Alluvione", l'acqua non invase solo la scuola, ma tutto il paese, e la scuola stessa non fu più riaperta.

Io sono molto legato a questo paese perché è dove ho passato tutta la mia infanzia. Durante il Covid stavo da mia nonna e mi ci sono molto affezionato.

Mia nonna si chiama Maria e quest'anno compie 72 anni. Mi aiuta molto nella mia vita: ci stira i vestiti quando i miei genitori non possono, dopo scuola vado sempre da lei e di solito mi accompagna agli allenamenti di calcio.

L'anno scorso abbiamo persino fatto un viaggio insieme: siamo stati ad Assisi per tre giorni. Siamo molto legati e spero che il nostro legame non si rompa mai!

© Riproduzione riservata